

Global Digital Market come cambia la visione dell'ICT

Opportunità di crescita per un mercato in crisi

Gli analisti di mercato, a fronte di una caduta libera dei margini di profitto e di una domanda consumer molto debole, descrivono il 2011 come l'anno peggiore del mercato ICT italiano. Questo, almeno, a una lettura tradizionale dell'ICT, come ha rilevato di recente Paolo Angelucci, Presidente Assinform. Non si tiene conto, infatti, della convergenza tra IT e TLC, sempre più stretta. Convergenza che genera una riclassificazione dell'ICT secondo la nuova categoria del General Digital Market, capace di misurare le nuove componenti della domanda digitale. E anche di lanciare segnali di ottimismo.

Ne parliamo con Roberto Saracino, CIO della Direzione ICT di Al mavivA.

Può darci un quadro d'insieme delle tendenze del mercato italiano ICT?

La situazione non è certo confortante. Ma è anche vero che ci sono elementi positivi che non possiamo sottovalutare, come l'opportunità di realizzare l'Agenda Digitale in tempi certi, di sviluppare nuovi modelli di business fondati sulla diffusione di servizi e di contenuti digitali, oltre alla crescita esponenziale del Cloud Computing.

Il nodo da sciogliere, a nostro avviso, è questo: se noi continuiamo a guardare all'IT tradizionale, ovvero agli investimenti in tecnologie, gestiti dal CIO e dai dipartimenti IT delle aziende, ci troviamo di fronte ad un mercato a dir poco fermo, se non in recessione.

Ma questa vista non corrisponde più alla realtà e all'evoluzione di questo mercato. Parlo di un nuovo approccio che trasformerà in modo inarrestabile la domanda e il posizionamento degli ICT leader.

Il cambiamento radicale sarà segnato dal passaggio dalla gestione dell'IT alla gestione del business: un'opportunità che Al mavivA intende cogliere a pieno. Già oggi, le nuove tecnologie mobile, attraverso i consumatori, stanno spingendo le aziende verso un radicale cambiamento dell'IT spending, in una direzione che guarda sempre di più alle idee che creano nuovi servizi, integrando le tecnologie consumer ed enterprise.

Anche le soluzioni Cloud Computing stanno introducendo forti cambiamenti, a cominciare dall'indipendenza geografica tra la creazione del servizio e il cliente. La mobilità apre alla logica every where e comporta una piattaforma flessibile, sicura e intelligente che abilita servizi ai cittadini e alle aziende sfruttando anche la grande mole di dati ancora non utilizzati al meglio.

Cloud, Social, Information, Mobile: direi che saranno queste le parole strategiche dei prossimi anni.

A proposito di Cloud Computing, qual è lo stato dell'arte della nuvola?

Abbandoniamo la suggestione della nuvola e parliamo di informatica secondo nuovi paradigmi. Ovvero di un insieme di risorse hardware e software applicativo che fornisce un determinato set di funzionalità fruibili in Rete: un'evoluzione dell'outsourcing IT via Internet, una soluzione ICT adatta sia alle pubbliche amministrazioni sia ad aziende di ogni dimensione, in particolare PMI.

La vera novità dei servizi cloud è stata l'applicazione totale dell'Utility Computing: si pagano i servizi con un canone a consumo, in termini di cicli cpu, ram, spazio disco, come si fa con l'acqua, l'elettricità e il gas.

Oggi la virtualizzazione delle risorse hardware e software consente di disporre di tecnologie innovative senza grandi investimenti, con evidenti vantaggi economici: i costi di start up dell'infrastruttura sono vicini allo zero, la scalabilità è on demand, si ottimizza la gestione dei picchi di traffico rete e delle risorse dei server (normalmente utilizzate al 20/30% delle reali potenzialità), oltre a liberare le aziende dalla preoccupazione di aggiornamenti, manutenzione, licenze.

I servizi sono sempre disponibili e vanno dall'hosting di base alle piattaforme pronte per il deployment delle applicazioni, fino ai SaaS - Software as a Service, un software completo, configurabile e personalizzabile fino ad arrivare agli X as a Service, i servizi globali.

Il Cloud Computing è ormai una tecnologia giunta a maturità, pronta ad essere diffusa in modo esteso: le stime prevedono, infatti, una crescita costante del 30% annuo fino al 2014.

La soluzione perfetta?

Non esageriamo: non è "la soluzione", è solo una parte della soluzione. Secondo il nuovo approccio al mercato IT cui accennavo, fin qui sono stati curati solo gli aspetti tecnologici e le nuove modalità di pagamento dei servizi. Mancano ancora il governo dell'IT business oriented, l'integrazione e l'esportabilità dei servizi.

Inoltre, il percorso del Cloud Computing non è privo di ostacoli, che sono legati soprattutto alla protezione e sicurezza dei dati aziendali gestiti all'esterno, alla garanzia di continuità del business, alle normative stesse, che possono essere diverse: l'Europa privilegia, ad esempio, il private cloud, cioè la riservatezza delle informazioni, mentre gli USA hanno adottato il public cloud, con costi minori e minori garanzie. Tra le due scelte, seppur da strade differenti, si arriva all'hybrid cloud: alcune informazioni sono





presso il proprio private cloud, altre presso un public cloud, con le tecnologie che fanno parlare i due mondi in modo facile, sicuro e veloce. Alternativa, questa, che sembra incontrare il favore del mercato.

Come si colloca l'Italia rispetto allo sviluppo del Cloud Computing sul mercato globale?

Uno studio recente del Bsa Global Cloud Scorecard (febbraio 2012) colloca l'Italia al sesto posto nella classifica globale, al terzo in Europa con riferimento alle politiche che favoriscono lo sviluppo del Cloud Computing sui mercati nazionali. Le valutazioni hanno riguardato 24 nazioni, che coprono l'80% dell'ICT a livello mondiale, sulla base di 7 aree fondamentali: il livello di privacy dei dati, di cybersecurity, di cybercrime, di tutela della proprietà intellettuale, oltre all'interoperabilità delle tecnologie e all'armonizzazione delle normative, alla libertà nelle politiche commerciali, alla disponibilità di infrastrutture ICT.

L'Italia ha conquistato il sesto posto – dopo Giappone, Australia, Germania, Stati Uniti, e Francia – grazie alla favorevole valutazione attribuita, tra le altre, alla nostra normativa sul diritto d'autore, che protegge anche i servizi cloud, e alla regolamentazione sempre aggiornata in tema di cybercrime.

Viviamo un periodo di grandi cambiamenti. Almoviva come aiuta i propri clienti?

Almoviva ha progettato un "transformation program" per aiutare le aziende e le amministrazioni a gestire il momento presente e a prepararsi al futuro, cioè a gestire l'ICT come supporto abilitante allo sviluppo del business. Punti salienti del programma sono: un'attenta riduzione dei costi, la flessibilità delle infrastrutture, gli investimenti in soluzioni tecnologiche in linea con i trend di mercato e le esigenze di business.

Abbiamo pensato a una piattaforma unica integrata, un ambiente di sviluppo multi-vendor aperto, che porti all'offerta di nuovi servizi, alla riduzione dei costi, ma che sia anche un'opportunità per favorire la comunicazione con i cittadini e i clienti. Un importante elemento competitivo, questo, sia per le aziende sia per l'intero Paese.

Immaginiamo anche una seconda fase del programma che prevede il trasferimento dell'elaborazione a livello periferico (end – point) e la creazione di un public cloud in cui ognuno possa ricevere e al tempo stesso erogare servizi e contenuti.

Siamo consapevoli che l'apertura di un canale di comunicazione tra il sistema informativo e i cittadini sia un'opportunità, che comporta però un rischio per la sicurezza delle informazioni. Rischio che ci prepariamo a contrastare efficacemente.

Siamo anche consapevoli che il "transformation program" sia un progetto complesso

e ci proponiamo di implementarlo coinvolgendo anche il mondo accademico e le aziende con una forte attitudine all'innovazione.

Parliamo allora di sicurezza. Quali minacce, oggi, nel Cyberspace?

Il Cyberspace elimina la dimensione geografica, è lo spazio in cui entità fisiche e logiche stabiliscono relazioni e utilizzano nuove modalità di comunicazione. Nel tempo questo spazio si è rivelato facilmente violabile con gravi danni per dati di aziende e di enti governativi oltre che per le infrastrutture di interi Paesi, con attacchi sempre più frequenti. Solo nel 2011 si è registrato oltre un miliardo di digital thefts realizzati via Internet.

Quali i fattori di crescita del Cybercrime?

Intanto il basso costo delle armi cyber e della loro riproduzione. Vuol dire che, una volta create, sono in molti casi disponibili a moltissimi e replicabili facilmente in luoghi diversi.

Consideriamo che, nel caso di attacco ad una nazione attraverso il cyberspace, l'investimento non è assolutamente paragonabile a quello di un attacco bellico tradizionale. Ad esempio, l'azione che ha bloccato la produzione di energia nucleare in Iran sembra sia costata solo 10 milioni di dollari...

Il problema della sicurezza ICT è sempre più all'ordine del giorno, soprattutto per chi deve garantire la sicurezza non solo della propria organizzazione, ma anche di un sistema digitale, che rappresenta il nuovo modello di interazione, oggi, economica, pubblica e privata.

Quale l'offerta Almoviva per la sicurezza ICT?

Almoviva ha un approccio interdisciplinare al tema della Sicurezza ICT e una posizione indipendente rispetto alle soluzioni offerte dai vendor presenti sul mercato mondiale. Questo le conferisce un alto grado di affidabilità nella scelta delle soluzioni migliori e delle integrazioni di sistemi. Un elemento di valore in più rispetto ai competitor.

Il team ICT Security Almoviva conta su tre principali aree di competenza. Prima di tutte la *Security Consulting*, che sviluppa e gestisce l'offerta di servizi di consulenza di alto livello, focalizzandosi sulle aree a maggior rischio, in particolare frodi e contrasto al Cybercrime. Poi, le Security Solutions ICT basate su diverse tecnologie, che rispondono in modo efficace alle esigenze dei clienti presenti su diversi mercati. Infine i Managed Security Services, soluzioni per progettare, implementare e gestire i servizi di sicurezza propri di una struttura di Security Operation costituita da esperti del settore all'interno dell'offerta cloud di Almoviva.

Media Duemila